

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 304 del 23/8/2024

In questo numero:

Alla scoperta di Monte Gridolfo



*Alla scoperta di Monte Gridolfo
a Monte Gridolfo
visitabile sempre*

Ugo di noi. I 100+2 anni di Ugo Tognazzi



*100+2 anni di Ugo Tognazzi
al Grand Hotel di Rimini
fino al 15/9/2024*

Un nuovo omaggio al Guercino a Cento



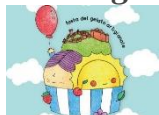
*Un nuovo omaggio al Guercino
nella Chiesa di San Lorenzo di Cento
dal 21 settembre*

Save Your Selfie. Quinto capitolo di Come and See



*Francesco Jodice | Save Your Selfie. Quinto capitolo di Come and See
FMAV - Fondazione Modena Arti Visive
fino al 29 settembre*

Santarcangelo. Festa del gelato artigianale



*Santarcangelo – Festa del gelato artigianale
in Piazza Ganganelli di Santarcangelo di Romagna
il 23 e 24 agosto*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Alla scoperta di Monte Gridolfo

Cosa	Alla scoperta di Monte Gridolfo
Dove	a Monte Gridolfo
Quando	Sempre

Una meta interessante dove passare un pomeriggio agostano tra natura, storia e cultura, può essere rappresentata da **MONTE GRIDOLFO**, un angolo di appennino romagnolo fortemente conteso dai Montefeltro e dai Malatesta per la sua posizione strategica, dove attualmente risiedono un migliaio di abitanti. **MonteGridolfo: terra, uomini e cultura di confine**. Quale estremo lembo della Romagna, è stato uno dei baluardi a guardia del crinale che separa il versante romagnolo da quello marchigiano. **MonteGridolfo** dista pochi chilometri da **Mondaino** (che abbiamo incontrato nel numero 302 dello Sgabello a proposito del **Palio de lo daino**), le due località hanno condiviso molti pezzi di

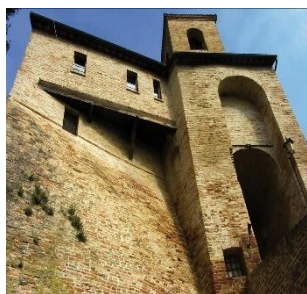


storia. Questi territori furono contesi dai **Malatesta**, dai **Montefeltro**, dai **Borgia**, dai **Veneziani**, dalla **Chiesa**. **MonteGridolfo ha conservato orgogliosamente la parlata e i costumi della bassa Romagna, mentre reca anche i segni della cultura fiorita nel vicino Montefeltro**. Ha ospitato pitture del fanese **Pompeo Morganti**, del santarcangiolese **Guido Cagnacci** e di altri valenti artisti provenienti dalle scuole dei due versanti. **È parte di quella antica "piccola Roma", o Romandiola, poi detta Romagna, che è territorio con una precisa identità, ricco di fermenti ideali fino ai confini del visionario**.



Per informazioni consultare: <https://emiliaromagnaturismo.it/it/localita/montegrifolfo>

La **Porta del castello** è l'ingresso fortificato del paese e **racchiude all'interno delle mura un borgo medievale**. Il terrapieno è circondato dalle mura dotate di torrioni; all'interno del castello ha sede il municipio, affianco alla torre con la porta di accesso. Risale al **1500** ma è stato modificato nel corso degli anni. La porta è sorvegliata da una torre e ci sono tracce che mostrano l'esistenza di un ponte levatoio.



La fortificazione fu resa necessaria dopo che nel **1233 MonteGridolfo** giurò fedeltà ai **Malatesta**, provocando l'ostilità dei **Montefeltro**, culminata nell'attacco da parte di **Ferrantino Novello**, che saccheggiò il castello e rase al suolo il villaggio nel **1336**. **Galeotto Malatesta**, nel **1338** riparò i danni provocati dal saccheggio e rafforzò il castello con nuove mura alte e quattro poderosi torrioni. **Il borgo oscillò tra il controllo dei Montefeltro e quello dei Malatesta finché non fu acquisito da Cesare Borgia nel 1502, prima di tornare di nuovo ai Malatesta, venendo preso poi dai Veneziani nel 1504 e infine assorbito nello Stato Pontificio nel 1509**.



Nel 1849, con la Repubblica Romana, MonteGridolfo tornò a essere un baluardo dell'indipendenza, come lo fu nel 1944 con l'attacco alleato alla Linea Gotica. Dall'ottobre **1943**



all'agosto **1944**, la zona fu devastata da aspri combattimenti lungo la **Linea Gotica** tra truppe tedesche e truppe alleate. Il paese fu gravemente danneggiato e rimase tale fino alla fine degli anni '80, quando, attraverso enti statali e investitori privati, tra cui la stilista **Alberta Ferretti**, furono effettuate le necessarie opere di ripristino. **Fu anche istituito il Museo della Linea Gotica, posto fuori dalle mura, in una struttura simile a un bunker, sul luogo della battaglia di MonteGridolfo e dello sfondamento delle difese tedesche (31 agosto/1° settembre 1944)**.

Nel museo sono esposti **cimeli bellici** donati in gran parte dai cittadini di MonteGridolfo (bossoli, schegge, maschere antigas, scatole di sigarette ecc.). Segue l'esposizione di numerose **armi** che erano in dotazione agli eserciti contrapposti. Alle pareti sono poste ampie bacheche che mostrano **stampati di propaganda** del periodo 1943-45 (manifesti, fogli volanti, cartoline ecc.), sia di produzione italo-tedesca che alleata. Altre bacheche presentano una serie di giornali di guerra che scandiscono le tappe cruciali del periodo.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Ugo di noi. I 100+2 anni di Ugo Tognazzi

Cosa	100+2 anni di Ugo Tognazzi
Dove	al Grand Hotel di Rimini
Quando	fino al 15/9/2024

Fino al **15 settembre** il **Grand Hotel** di **Rimini** ospita la mostra "**UGO DI NOI. 100+2 anni di Ugo Tognazzi**", omaggio al rinomato attore autore di alcune tra le pagine più belle del cinema e della commedia all'italiana.



La mostra celebra l'eccezionale e non convenzionale pensiero di un grande artista, **Ugo Tognazzi**, che viene raccontato in un percorso ricco di **fotografie, testi, audiovisivi, interviste, aree multimediali ed emozionali, locandine, articoli di giornale, cimeli di famiglia, sceneggiature, diari e oggetti personali, premi**. **Ugo Tognazzi** ha spaziato nel mondo cinematografico e teatrale a tutto campo. **Dal palcoscenico, suo primo amore, alla lunga gavetta cinematografica degli anni Cinquanta, fino al successo nella commedia italiana**. La mostra intende evidenziare, passo dopo passo, questa lunga cavalcata professionale, contestualizzando nel racconto il pensiero di un autore mai banale e spesso in controtendenza rispetto alla cultura e al costume dell'Italia nei vari decenni, ma anche i grandi incontri artistici, le collaborazioni, gli amori e le amicizie, fino alle grandi passioni come il calcio (*il Milan*) e la cucina.

L'esposizione monografica, curata da **Marco Dionisi Carducci** con la supervisione di **Ricky Tognazzi**, intende risaltare, passo dopo passo, il lungo percorso verso la notorietà. La mostra è suddivisa in diverse aree tematiche, dall'inizio della sua carriera in teatro, ai successi televisivi con Raimondo Vianello, all'esperienza di regista fino al successo nella commedia italiana, passando per i 150 film da attore, senza dimenticare le passioni più grandi: il calcio e la cucina.

La mostra gira attorno a un filo conduttore, il "Tognazzi pensiero", esplorando la poetica di un autore che ha tratto ispirazione dai rapporti umani, dalla satira, dalla gioia di vivere e dalla critica dei modelli sociali, economici e sessuali che lo hanno reso artista coraggioso e controcorrente.

Durante la visita il pubblico è accompagnato in sottofondo dalla voce di Ugo Tognazzi, con la selezione di alcuni monologhi e gag che sono diventati parte dell'immaginario collettivo, creando un'esperienza sonora emozionale e autentica.

Per informazioni consultare: <https://www.grandhotelrimini.com/it-IT/articolo/ugo-tognazzi-mostra-grand-hotel-rimini>



Ugo Tognazzi, pseudonimo di **Ottavio Tognazzi** (1922-1990), chiamato alle armi, si dedicò a organizzare spettacoli di varietà per i commilitoni. Nel **1945** si trasferì a **Milano** dove fu scritturato dalla compagnia teatrale di **Wanda Osiris**. **Nel 1951 conobbe Raimondo Vianello con cui formò una**



coppia comica di grande successo che dal 1954 al 1959 lavorò per la Rai nel varietà Un due tre; la comicità più popolare di Tognazzi e quella più raffinata di Vianello si compenetrarono a vicenda con ottimi risultati comici. **La chiusura del programma avvenne il 25 giugno 1959, quando decisero di mettere in burla un incidente occorso al Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi che al Teatro alla Scala, nel tentativo di fare un gesto galante con una signora, cadde a terra per la sottrazione della sedia, accanto al presidente francese Charles de**

Gaule. Il duo ripeté la scena in televisione: Vianello tolse la sedia a Tognazzi che cadde a terra con Vianello che commentò "Chi ti credi di essere?", a cui Tognazzi rispose "Beh, presto o tardi, tutti possono cadere"; la sera stessa Ettore Bernabei cancellò la trasmissione dalla programmazione televisiva e il direttore della sede di Milano fu cacciato.

Dopo questa esperienza, **Tognazzi** passò al cinema, alla commedia all'italiana, con caratterizzazioni peculiari dei personaggi in film come **La voglia matta** (1962), **I mostri** (1963), **In nome del popolo italiano** (1971), **L'anatra all'arancia** (1975), **La stanza del vescovo** (1977). Comparve da protagonista nelle trilogie di **Amici miei** (1975, 1982, 1985) [a lato, Tognazzi nel ruolo del conte Mascetti in *Amici miei*] e **Il vizietto** (1978, 1980, 1985), che rappresentarono l'apice del suo successo.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Un nuovo omaggio al Guercino a Cento

Cosa	Un nuovo omaggio al Guercino
Dove	nella Chiesa di San Lorenzo di Cento
Quando	dal 21 settembre

Il **21 settembre** inizierà un nuovo **omaggio al Guercino** nella **Chiesa di San Lorenzo** di **Cento**. L'iniziativa si inserisce nel progetto "**Ovunque si respira Guercino**", avviato **ispirandosi alla sosta a Cento di Goethe durante il suo "Viaggio in Italia"**, per rendere omaggio al grande artista centese.



Cinque grandi opere di norma esposte a **Forlì** nel **Palazzo del Merenda** (attualmente sede della biblioteca comunale Aurelio Saffi e del museo archeologico Antonio Santarelli), ora in ristrutturazione, daranno corpo alla mostra "**GUERCINO, UNO SGUARDO. Opere provenienti da Forlì e da altri luoghi nascosti**".

Assieme alle opere di provenienza romagnola, a **San Lorenzo** si potranno ammirare **dipinti provenienti da altre sedi momentaneamente inaccessibili, chiese ancora inagibili a causa del sisma del 2012 e musei in corso di ristrutturazione**.

[a destra un momento del trasloco da Palazzo del Merenda di Forlì a Cento]



Protagonista è il **Guercino**, la cui fortuna critica ha conosciuto un grande riscontro negli ultimi anni. Dall'autunno del **2023** si sono susseguite varie manifestazioni, con mostre, eventi e incontri, in un viaggio, partito da **Bologna**, che ha trovato in **Cento** il suo punto nevralgico con la **Civica Pinacoteca il Guercino**, riaperta dopo il fermo decennale dovuto sempre al sisma del **2012**.



Attualmente sono già ospitati in San Lorenzo i capolavori del Guercino della Cappella Barbieri della Chiesa del Rosario di Cento, tutti databili attorno alla metà del secolo XVII, cui si stanno aggiungendo i cinque grandi dipinti giunti dalla **Pinacoteca Civica di Forlì** sita in **Palazzo del Merenda**: **l' Annunciazione (1648) e San Giovanni Battista (1653-1655) del Guercino, la Madonna del Rosario con i santi Domenico e Caterina di suo nipote Benedetto Gennari, la pala con i Santi Anna e Gioacchino di Cristoforo Serra, lo Sposalizio mistico di santa Caterina d'Alessandria, di Giuseppe Maria Galeppini**. Questi

dipinti intrattengono un dialogo serrato con le opere di **Bononi, Zalone, Loves e Mingarini** dalle chiese centesi di **San Pietro** e di **Casumaro**; veri spunti di riflessione su questi pittori, alcuni assai rari e ancora da studiare.

Per informazioni consultare: <https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/notizie/2024/arte-mostre/quercino-a-settembre-un-nuovo-omaggio-all-artista-nella-chiesa-di-san-lorenzo-di-cento-fe>

Le opere esposte



Guercino,
Annunciazione
1646



Guercino, *San Giovanni Battista*
1650



Benedetto Gennari,
Madonna del Rosario,
1690



Cristoforo Serra,
Santi Anna e Gioacchino
1630



Giuseppe Maria Galeppini,
Sposalizio mistico di Santa Caterina
1645

LO SGABELLO DELLE MUSE

Save Your Selfie. Quinto capitolo di Come and See

Cosa	Francesco Jodice Save Your Selfie. Quinto capitolo di Come and See
Dove	FMAV - Fondazione Modena Arti Visive
Quando	fino al 29 settembre

Fino al **29 settembre**, presso la **FMAV - Fondazione Modena Arti Visive**, è possibile visitare la nuova mostra di **Francesco Jodice** intitolata **SAVE YOUR SELFIE. Quinto capitolo di Come and See**, che racconta di immaginari presenti e futuri della città attraverso gli occhi delle nuove generazioni, con l'ausilio di strumenti informatici. [a lato: Davide Guagliumi, Save Your Selfie, #03, 2024]



Quindici ragazzi tra i 15 e i 19 anni sono stati coinvolti in un workshop con l'artista Francesco Jodice, dando vita ad una performance fotografica a mezzo digitale, fatta di autoritratti calati in scenari di realtà virtuale, grazie all'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale.

Da questa interazione tra l'artista e i partecipanti hanno preso vita una serie di opere che introducono ad alcuni temi e questioni di stretta attualità, come **il digitale, le nuove tecnologie, le narrazioni delle giovani generazioni** - a testimonianza del rapporto tra uomo e

intelligenza artificiale, tra percezione del reale e immaginazione, tra oggetto e desiderio.

Save Your Selfie è curata da **Lorenzo Respi** in collaborazione con **Chiara Dall'Olio**. Le fotografie e il progetto grafico sono dello **Studio Jodice** (Francesco Jodice, Sara Gentile, Nicola Di Giorgio, Chiara Marras, Alberto Ceresa, Annalisa Doriguzzi Breatta, Claudia Amatruda).



Per informazioni consultare: [FMAV - Fondazione Modena Arti Visive](#)

FMAV - Fondazione Modena Arti Visive è all'interno di **AGO Modena Fabbriche Culturali**, un progetto che mette a sistema le istituzioni culturali che operano negli spazi che si affacciano su **Largo**



Porta Sant'Agostino a Modena: il **Palazzo dei Musei**, l'**ex Ospedale Estense**, la **Chiesa di Sant'Agostino** e l'**ex Ospedale Sant'Agostino**.

Il progetto di **AGO** è stato sottoscritto da **Fondazione di Modena** (ex **Cassa di Risparmio**), **MIBACT Gallerie Estensi**, **Comune di Modena** e **Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia**.

LA FARMACIA STORICA, appartenente al complesso di Sant'Agostino, risale alla seconda metà del Settecento, quando il duca **Francesco III**, nel più ampio programma di rinnovamento edilizio della città, decise la costruzione dell'Ospedale. Completamente restaurata nel **2011**, è caratterizzata da una volta, in cui compaiono uomini di scienza e una mano aperta con il motto dell'Opera Pia "**Patet omnibus**", che l'assistenza è aperta a tutti coloro che ne hanno bisogno.



IL TEATRO ANATOMICO fu realizzato a fine Settecento per volontà di **Antonio Scarpa**, insegnante di anatomia e chirurgia dopo la riforma dell'Università attuata da **Francesco III d'Este**. Il teatro è completamente realizzato in legno policromo, dalle sedute sino alla balaustra del ballatoio, con una zona centrale nella quale si conducevano le dissezioni dei cadaveri per le lezioni di Anatomia.

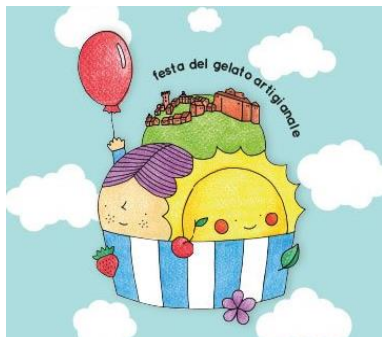
LA CHIESA DI SANT'AGOSTINO, di origini trecentesche, fu trasformata nel Seicento dalla duchessa reggente **Laura Martinozzi d'Este**, che fece realizzare una grandiosa scenografia effimera per le esequie di **Francesco I d'Este**. In seguito, la Chiesa divenne **luogo di celebrazione degli Estensi** (Pantheon Atestinum). All'interno sono presenti opere di **Tomaso da Modena**, **Antonio Begarelli**, **Francesco Stringa**, **Lattanzio Maschio**, **Olivier Dauphin**, **Adeodato Malatesta** e altri artisti legati alla Corte Estense.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Santarcangelato. Festa del gelato artigianale

Cosa	Santarcangelato – Festa del gelato artigianale
Dove	in Piazza Ganganelli di Santarcangelato di Romagna
Quando	il 23 e 24 agosto



Tra le Sagre e Feste agostane, una delle più originali, ma fortemente in linea con il clima stagionale, è **SANTARCANGELATO 2024**, festa del gelato artigianale. La Festa si tiene in **Piazza Ganganelli** nella cittadina di **Santarcangelo di Romagna**.

Santarcangelato è pronta ad accogliere gli amanti del gelato con una festa piena di dolcezza e allegria. Ospite d'eccezione è **Luca Montesino**, rinomato **Pastry chef**. È un evento che conquista grandi e piccini, che riempie le strade di **Santarcangelo** con numerose postazioni gestite dalle gelaterie santarcangiolesi, che propongono agli avventori assaggi di gelato in coppette.

Lungo le vie principali del paese sono presenti 6 gelaterie, da quelle storiche a quelle più recenti: **Claretta**, **Le Delizie**, **Dolcemente**, **Latte Più**, **Puro & Bio** e **Fresh Mavi**. A queste si aggiunge la postazione nata dalla collaborazione fra l'associazione "**Celiaci di Santa**"

e la Proloco che propone gusti completamente **Gluten Free**. Infine, anche **Dulca**, partner tecnico di Santarcangelo, propone una selezione di gusti presso la sua postazione in piazza Ganganelli.

Novità di quest'anno, la presenza dei Food Truck in Piazza Marini. Non mancano l'intrattenimento musicale, giochi e animazione per grandi e piccoli. **Venerdì 25 alle 21 torna il Drive-In in piazza Marini con la proiezione del film Pixar "Luca", con la possibilità di costruirsi la propria macchina in cartone. Sabato 26, sempre alle 21 invece è la volta di Bimbobell con il suo show.**



Per informazioni consultare la Pagina Facebook dell'evento @santarcangelato

Santarcangelo di Romagna in provincia di **Rimini** è posto sulla SS 9 *Emilia*, al confine con la provincia di **Forlì-Cesena**. Bagnata dai fiumi **Uso** e **Marecchia** si sviluppa a ridosso delle prime colline dell'Appennino tosco-romagnolo.



Santarcangelo fu edificata attorno a una fortificazione costruita alle pendici di **Monte Giove**. **A partire dal XIII secolo fu dominata dai conti Balacchi, una famiglia riminese poi spodestata agli inizi del XV secolo dai Malatesta, nemici di vecchia data, a seguito di pesanti sconfitte politiche e la scomunica del suo ultimo esponente, Paolo, rimosso dal controllo della città**

da papa Bonifacio IX. Eccetto il periodo dal **1353** al **1376** quando, conquistata dal cardinale **Albornoz**, la città fu sede di un vicariato governato direttamente dalla Santa Sede, i **Malatesta** tennero **Santarcangelo** fino al **1462**, quando papa Pio II lo tolse a **Sigismondo Malatesta** per darlo in feudo agli **Zampeschi** e successivamente ai **Pallavicino**.

[a destra, Arco situato nella zona centrale, presso piazza Ganganelli (1777)]

